

Seminario

“Contratti di lungo periodo per il finanziamento di nuova capacità di generazione elettrica”

ENERGIA: VIGEVANO, CONSORZI TRA PRODUTTORI E CONSUMATORI PER FINANZIARE I NUOVI IMPIANTI

Roma, 21 apr. 09 – Vantaggi per i produttori e i consumatori di elettricità possono derivare da contratti di lungo periodo che agevolino il finanziamento della costruzione di nuovi impianti per rispondere all'esigenza di dotare l'Italia di un mix di fonti di generazione elettrica allineato a quello degli altri paesi europei e di garantire una minor dipendenza dalla volatilità del prezzo del petrolio. L'opportunità è emersa al seminario «*Contratti di lungo periodo per il finanziamento di nuova capacità di generazione elettrica*», organizzato al Senato della Repubblica dalla X Commissione Industria, Turismo e Commercio e dall'Acquirente Unico SpA.

Paolo Vigevano, amministratore delegato di Acquirente Unico, ha posto in evidenza che «dalle esperienze estere viene l'indicazione che produttori e consumatori assumendo assieme impegni contrattuali di lungo periodo hanno ridotto l'incertezza, tipica degli investimenti ad alta intensità di capitali e lunghi tempi di ammortamento, contribuendo così a favorire il loro finanziamento e ad abbassare gli oneri finanziari, che alla fine sono pagati dal consumatore».

In particolare, ha aggiunto, «per il nostro Paese i vantaggi sono da una parte un diverso mix di fonti energetiche, con minore dipendenza da combustibili caratterizzati sia da forti fluttuazioni dei prezzi che dai rischi dell'instabilità geopolitica e, dall'altra, un sistema di generazione rispettoso degli impegni ambientali internazionali». Non solo, ma guardando oltre alla congiuntura attuale, ha sottolineato che «gli investimenti energetici sono un volano per la crescita dell'occupazione e fonte di sviluppo dell'economia nazionale».

All'estero, ha detto, «sono i consumatori industriali 'energivori' ad entrare in consorzi con i produttori per avere forniture con prezzi prevedibili e stabili nel tempo. Un analogo interesse a forniture a prezzi contenuti e stabili si riscontra anche per altre categorie di utenza come i piccoli consumatori, le piccole imprese e le famiglie», ha aggiunto Vigevano, sottolineando che «si tratta di categorie di consumatori che hanno una scarsa propensione al cambiamento di fornitore, peculiarità che pure si presta ad ottiche di approvvigionamento di lungo termine».

L'amministratore delegato ha precisato che «l'attenzione dell'Acquirente Unico per questa tematica si riconnette alla sua missione di soggetto che, dopo il completamento della liberalizzazione del mercato (luglio 2007), con l'obiettivo di rendere minimo e stabile nel tempo il costo della fornitura approvvigiona l'energia elettrica per conto dei clienti non sono serviti nel mercato libero ed ai quali si applicano, per la componente energia, tariffe fissate dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas».

Si tratta di «circa 31,6 milioni di utenze (di cui oltre 5,1 milioni di piccole imprese), un terzo del volume globale del mercato italiano, che l'anno scorso hanno consumato complessivamente 101 miliardi di chilowattora. Ma questi clienti, rientranti nel cosiddetto 'regime a maggior tutela', in base alle norme vigenti, dando un breve preavviso di recesso possono decidere di lasciare il servizio di maggior tutela per passare al mercato libero. Alla stessa stregua, però, possono anche rientrare nel regime di maggior tutela», ha concluso Vigevano. -

[*] - ACQUIRENTE UNICO è la Società per Azioni del gruppo GSE-Gestore dei Servizi Elettrici SpA (di cui è azionista il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che esercita i diritti dell'azionista d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico) alla quale, per legge, è affidato il ruolo di garantire la fornitura di energia elettrica a prezzi competitivi e in condizioni di continuità, sicurezza ed efficienza del servizio alle famiglie e alle piccole imprese che, dopo la completa liberalizzazione del settore elettrico (luglio 2007), non sono rifornite sul libero mercato. Si tratta di oltre 31,6 milioni di utenti, di cui 26,4 milioni domestici e 5,1 milioni di piccole imprese con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore ai 10 milioni di €.